

MOSTRE AL VIA DA VENERDÌ

Il Mav “si fa in quattro” e presenta le sue attività

MODENA. Sono le fotografie di persone dirette nell'Altrove di Luisa Menazzi Moretti, i cianotipi degli abitanti dell'R-Nord di Tommaso Mori, l'occhio sul futuro di Vittorio Guida e i “lavori in corso” sulla collezione permanente a offrire il panorama di Fondazione Modena Arti Visive (Fmav) per l'imminente festival filosofia. Ieri la presentazione con gli artisti citati, i curatori e il direttore di Fmav Daniele Pittéri che hanno illustrato le rassegne aperte da venerdì nella sedi del Santa Margherita, Palazzina Vigarani, Mata e chiesa di San Nicolò-Ago. «Al di là delle singole mostre - spiega Pittéri - quel che ci preme è mettere in luce l'attività dei nostri musei, valorizzando il patrimonio di Comune e Fondazione di Modena che abbiamo in gestione. Dopo le mostre presentate avremo nei prossimi

mesi le rassegne “Bici davvero”, il Premio Davide Vignali e le monografiche di Yael Bartana e Kenro Izu. Abbiamo anche mostrato, in una specie di performance che dura tre giorni, il lavoro dei prossimi mesi sulla raccolta permanente. Ogni sei mesi modificheremo quanto esposto: al Museo della figurina la parte sull'immagine, alla Sala grande le fotografie e nelle sale soprastanti la grafica». Nel Cantiere permanente (orari: venerdì 9-23, sabato 9-24 e domenica 9-21) ci sono lavori di artisti come Lucio Fontana, Richard Avedon, Roberto Cuoghi, Edward Weston. Alla Palazzina nella mostra di Vittorio Guida (“Where are we now?”) a colpire è l'installazione dedicata a Mao Tse-tung che, esposta in Cina, ha destato la censura governativa. —

S.L.

